

Questo testo ci aiuta a comprendere le condizioni di quella antica chiesa ma anche delle nostre comunità di fede odierne.

Anche oggi, infatti, viviamo in una condizione difficile, faticosa: la pandemia prima, poi i venti di guerra e infine la situazione ambientale ed economica hanno reso questi anni pieni di nubi che sembrano sempre più cupe. Ebbene, proprio il tempo dell'Avvento può aiutarci a ritrovare uno sguardo di luce e di speranza.

Il cristiano, infatti, non vive di un orizzonte chiuso, ma è aperto a una novità che è già stata offerta e attende di realizzarsi pienamente.

Come le comunità di Matteo, così anche le nostre non devono dimenticare il motivo della propria fede: Dio è venuto in mezzo a noi come un germoglio di rinnovamento del volto della terra.

Come germoglio di pace, di speranza, di guarigione, come sorgente di acqua viva cui abbeverarsi per non avere più sete.

CALENDARIO SETTIMANALE

- ✚ in occasione del trigesimo della morte di fra Luciano Marini, mercoledì 30 novembre alle ore 16.30 sarà celebrata una messa in suo ricordo;
- ✚ giovedì 24 novembre alle ore 15.30, il gruppo ricreativo culturale Arcella si ritrova presso l'Aula Magna del Patronato;
- ✚ domenica 4 dicembre, catechesi per i bambini e i genitori del gruppo di terza elementare;
- ✚ domenica 4 dicembre al termine della messa delle ore 10.00 i membri dell'Azione Cattolica parrocchiale rinnoveranno la loro adesione;
- ✚ la preghiera dei vesperi in chiesa, riprende da questa domenica alle ore 17.00.

ABBIAMO ACCOMPAGNATO INCONTRO AL SIGNORE

Bortolozzo Olga vedova Pallado, di anni 95 e Emanuela Ruzza cgt Cremasco, di anni 59.

La nostra comunità parrocchiale prega perché trovi in Dio Padre il dono della vita eterna e si fa vicino ai familiari invocando per loro la consolazione della speranza cristiana.

Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova

tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com

Sito parrocchia e santuario: www.santuarioarcella.it

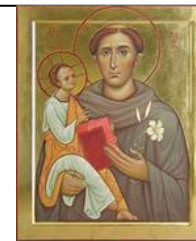
Facebook: www.facebook.com/arcellapd

ss. Messe feriali: 8.00 - 16.30 - 18.00;

ss. Messe pre - festive: 16.30 - 18.00

ss. Messe festive 8.30 - 10.00 - 11.30 - (vesperi 17.00) - 18.00 - 19.30.

L'ARCELLA



Lettera settimanale della Parrocchia sant'Antonio d'Arcella
27 NOVEMBRE 2022 ANNO 2 N° 29

IL VANGELO DI DOMENICA 27 NOVEMBRE 2022

+ Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 24, 37 - 44)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.

Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa.

Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

Commento alla Parola di Paolo Curtaz

Sono quattro settimane che ci preparano al Natale, un'arca di salvezza che ci viene data per ritagliarci uno spazio di consapevolezza. Un mese per preparare una culla per Dio, fossa anche in una stalla.

Non siamo qui a far finta che poi Gesù nasce: è già nato nella storia, tornerà nella gloria. Ma ora chiede di nascere in me.

Sono poche quattro settimane, lo so. Ma voglio provarci ancora. Perché possiamo celebrare cento natali senza che mai una volta Dio nasca nei nostri cuori, come dice splendidamente Bonhoeffer: "Nessuno possiede Dio in modo tale da non doverlo attendere. Eppure non può attendere Dio chi non sapesse che Dio ha già atteso lungamente lui."

Il brano del Vangelo è faticoso e ostico e rischia di essere letto in chiave grottesca. Gesù, al solito, è straordinario: cita gli eventi simbolici di Noè, dice che intorno a lui c'era un sacco di brava gente che venne travolta dal diluvio senza neppure accorgersene.

E Gesù avverte: uno preso, l'altro lasciato. Uno incontra Dio, l'altro no. Uno è riempito, l'altro non si fa trovare. Dio è discreto, modesto, quasi timido, non impone la sua presenza, come la brezza della sera è la sua venuta.

A noi è chiesto di spalancare il cuore.

Novena all'Immacolata

**Da martedì 29 novembre
inizia la preghiera della novena all'Immacolata
al termine della messa delle ore 18.00.**

Un nuovo inizio.

"Inizia un nuovo anno liturgico.

L'anno liturgico ha la stessa durata dell'anno civile, ma ha un diverso inizio e, soprattutto, un diverso contenuto.

Elemento comune tra i due è la domenica che nei paesi cristiani scandisce sia il ritmo dell'anno liturgico sia che di quello civile, costituendo una specie di punto di incontro tra natura e grazia.

Dicevo un diverso contenuto.

L'anno civile si snoda infatti attraverso giorni, mesi e stagioni che non ricordano nulla, ma solo riflettono i ritmi del cosmo, cioè la rotazione giornaliera della terra su sé stessa e la sua annuale rivoluzione intorno al sole, da cui dipende l'alternarsi di luce e tenebre, di caldo e di freddo.

L'anno liturgico suppone tutto questo come, appunto, la grazia suppone la natura; ma esso aggiunge una dimensione nuova: la storia.

Precisamente quella storia che ha per protagonisti Dio e l'uomo, che interessa perciò tutti gli uomini e al confronto della quale ogni altra storia appare particolare e di scarso rilievo."

fra Raniero Cantalamessa.

Un germoglio in tempi difficili.

Questo tempo di Avvento è scandito dalla lettura del Vangelo di Matteo. Questo Vangelo, come ci indica Carlo Maria Martini, era stato scritto per una comunità della Siria del I° secolo, "probabilmente formata da giudeo - cristiani, cioè da persone che si erano convertite dal giudaismo pur restando legate alla tradizione giudaica.

Costoro, proprio per questa conversione, venivano disprezzate dalla comunità ebraica di allora e attaccate e calunniate soprattutto dagli scribi, dai dottori.

Doveva essere, quella di Matteo, una comunità povera, semplice, che provava un grande senso di inferiorità di fronte alle istituzioni giudaiche e alla sapienza dei dottori giudei, ed era spaventata dalle insidie e dai giudizi che le venivano mossi."